Giovanni Allevi a L’Aquila

Ottobre 13, 2024



Giovanni Allevi in città, ospite della VII edizione di ‘Semi’, acronimo di ‘Storie di eccellenza, merito e innovazione’, iniziativa promossa dall’associazione Cultura Italiae

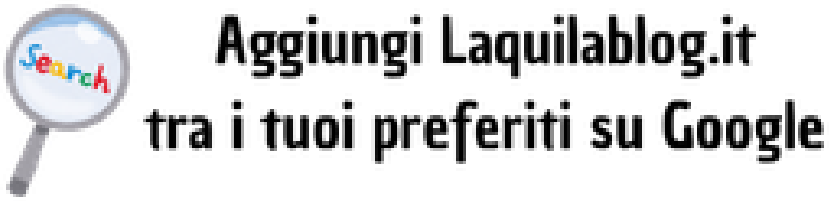
L’AQUILA – Nel corso della ‘Plenaria’, tenutasi ieri all’auditorium del Gran Sasso Science Insitute, il Maestro Giovanni Allevi ha ricevuto il ‘Premio Presidio Culturale Italiano’, insieme allo scultore Jago.

Nato ad Ascoli Piceno nel 1969, Allevi è diventato un simbolo della musica classica contemporanea, noto per il suo stile innovativo che mescola elementi di musica classica, pop e jazz. Il suo approccio unico al pianoforte ha conquistato milioni di fan in tutto il mondo, rendendo la sua musica accessibile e coinvolgente per un pubblico ampio e diversificato.

Formatosi il presso il conservatorio Francesco Morlacchi di Perugia e il conservatorio Giuseppe Verdi a Milano, Allevi ha sempre cercato di superare i confini tradizionali della musica classica, creando una

connessione tra la tradizione accademica e le sonorità moderne. Tra le sue composizioni più celebri ci sono album come “No Concept”, “Evolution”, e “Love”, che hanno ottenuto un ampio successo internazionale.

Allevi non è solo un maestro di tecnica e virtuosismo, ma anche un artista profondamente emozionale, capace di trasmettere attraverso le sue note un senso di intimità e purezza che ha affascinato e ispirato ascoltatori di tutte le età. Le sue esibizioni dal vivo, caratterizzate da un’atmosfera suggestiva e dall’energia magnetica della sua presenza scenica, sono eventi apprezzati in tutto il mondo.



Allevi, particolarmente amato anche per la sua profonda umiltà ha recentemente condiviso pubblicamente di essere affetto da mieloma multiplo, una malattia del sangue che colpisce le cellule del midollo osseo e che, per un periodo, lo ha tenuto lontano dal palco.

In un messaggio toccante ai suoi fan, aveva parlato apertamente di questa nuova sfida. La sua testimonianza aveva suscitato grande emozione tra il pubblico, che lo ha sempre sostenuto con messaggi di solidarietà e affetto.

La sua dedizione alla musica, anche in un momento così difficile ha confermato la sua forza non solo come artista, ma anche come essere umano.